

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: istruzione

Titolo iniziativa: **Educazione di base e formazione per le donne in Eritrea**

Importo complessivo: Lit. 380.000.000 (pari a US\$ 240,000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Unesco

Controparte locale: Ministero dell'Istruzione (Moe)

Nel novembre 1994 è stato accordato un contributo pari a US\$ 240.000 per una iniziativa a sostegno dell'istruzione di base per le donne in Eritrea. Nel corso del 1995 e del 1996 sono state proposte da parte del Ministero dell'istruzione alcune modifiche al progetto originario, sulla base delle nuove strategie di sviluppo relative al settore dell'istruzione di base, formulate successivamente alla fase istruttoria del progetto. Al fine di facilitare l'avvio dell'iniziativa, è stato recentemente suggerito al Ministero eritreo di riconsiderare le proprie proposte nel quadro delle attività già sommariamente delineate nel documento di progetto per evitare gli ulteriori ritardi che una nuova formulazione ed approvazione dell'iniziativa comporterebbero.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Studio sul settore delle piccole e medie imprese private**

Importo complessivo: Lit. 121.600.000 (pari a US\$ 76,000)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFC (*International Finance Corporation*)

Controparte locale: Ufficio della Presidenza e Ministero Commercio e Industria

Il finanziamento dello studio è stato deciso nel dicembre 1993 a valere sul fondo fiduciario costituito presso l'IFC (Gruppo Banca Mondiale) per finanziare iniziative promosse dallo stesso organismo.

I termini di riferimento dello studio sono principalmente legati ai seguenti obiettivi:

- (i) fornire un profilo dettagliato sul settore, una descrizione e una analisi degli impedimenti allo sviluppo dello stesso;
- (ii) identificare le opportunità di investimento;
- (iii) fornire una dettagliata descrizione ed analisi degli incentivi per gli investitori;
- (iv) fornire una dettagliata descrizione ed analisi del regime del commercio estero;
- (v) fornire una descrizione dettagliata e analitica sul sistema finanziario e sulle istituzioni con specifico riferimento all'accesso ai crediti;
- (vi) identificare i servizi di cui hanno bisogno i piccoli e medi imprenditori.

Lo studio, completato nel giugno 1994, è stato revisionato nel corso del 1996 alla luce della nuova legislazione eritrea in materia di investimenti e commercio internazionale. Nel mese di dicembre 1996 sono stati realizzati negli USA una serie di seminari ai quali hanno

partecipato operatori economici interessati ad investimenti in Eritrea. Analoghi seminari verranno realizzati in Italia nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agroalimentare

Titolo iniziativa: **Rafforzamento della Divisione per la ricerca e la divulgazione del Ministero dell'agricoltura**

Importo complessivo: Lit. .460.000.000 (pari a 4.466.448 US\$)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il Governo eritreo ha stabilito, dopo la prima riunione dei donatori interessati al settore agricolo e l'approvazione del programma nazionale di sviluppo redatto dalla FAO (maggio 1994), di affidare alla collaborazione tra tale organismo ed il proprio Ministero dell'Agricoltura il coordinamento delle iniziative di sviluppo settoriali, in base alle priorità stabilite dal citato programma.

La DGCS, interpellata in tal senso dalla FAO, ha pertanto ritenuto di utilizzare una consistente quota del contributo volontario all'organismo per il finanziamento della prima fase del progetto in esame, che mira a rafforzare le capacità di ricerca e diffusione di tecnologie appropriate fra i produttori agricoli, oggi fortemente limitate a causa dell'inesperienza e della mancanza di mezzi riconosciute dallo stesso partner locale. Verranno istituite 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche dell'Eritrea, ognuna dotata di personale qualificato, che lavoreranno a stretto contatto con gli agricoltori e gli allevatori delle zone di Halhale, Shambuko e Sheib per verificare la possibilità di incrementare la produzione introducendo nuovi metodi operativi.

Tale prima fase, della durata di tre anni, ha avuto inizio nel settembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agroalimentare - meteorologia

Titolo iniziativa: **Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare**

Importo complessivo: Lire 1.340.000.000 (pari a US\$ 800,040)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO (IGAD)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del progetto è di rendere il Sistema Nazionale d'Informazione Alimentare (NFIS) pienamente operativo e funzionale alle necessità degli amministratori eritrei in termini di copertura, tempestività, frequenza e presentazione dell'informazione alimentare.

Una volta pienamente operativo, il NFIS consentirà la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione dei dati al fine di:

- (i) una migliore stima della produzione agricola (coltivazioni ed allevamento);
- (ii) un monitoraggio della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione;
- (iii) una maggiore trasparenza nel mercato dei prodotti agricoli; e
- (iv) una tempestiva organizzazione della gestione dell'aiuto alimentare d'emergenza.

Le attività del progetto, avviato nel dicembre 1996 per un periodo di due anni, saranno focalizzate su tre settori principali:

- il telerilevamento e il monitoraggio agrometeorologico e agricolo, finalizzati al rafforzamento dell'informazione relativa alla produzione agricola;
- l'elaborazione di sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di sicurezza alimentare che tengano conto di indicatori quali le tariffe dei prodotti alimentari, del bestiame e dei raccolti, lo stato nutrizionale e gli spostamenti della popolazione;
- la gestione di stoccaggio, flusso e distribuzione dell'aiuto alimentare d'emergenza.

Il progetto svilupperà procedure per la definizione, acquisizione elaborazione e presentazione dei dati attraverso un supporto informatico che faciliti l'integrazione dei dati a livello regionale IGAD.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta e affidamento imprese

Settore: agroalimentare

Titolo iniziativa: **Invio di imbarcazioni da pesca e relative attrezzature**

Importo complessivo: Lit. 1.028.546.000

Fondi in loco: Lit. 20.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS e imprese varie

Controparte locale: Ministero delle Risorse Marine

L'iniziativa comprende la fornitura di 16 barche di 9,20m di lunghezza, 15 delle quali dotate di motore entrobordo. L'importo sopra indicato non include il prezzo di acquisto iniziale delle barche, pari a 1.020 milioni di lire, che era già stato pagato dalla DGCS in relazione ad un progetto di pesca artigianale in Somalia, interrotto a causa degli eventi bellici. Sono invece inclusi i costi relativi alle seguenti attività:

- i) invio imbarcazioni e relative attrezzature (440 milioni di lire). Il contratto per il trasporto delle imbarcazioni è stato stipulato con la compagnia di navigazione Messina. Nel 1997 dovrà essere espletata una perizia preliminare alla spedizione per la verifica del buono stato delle barche.
- ii) attrezzature da pesca e ricambi motori (178 milioni di lire). I relativi contratti sono in attesa di perfezionamento.
- iii) dotazioni di bordo e lubrificanti (57 milioni di lire). La fornitura verrà inviata assieme alle barche.
- iv) invio di personale qualificato (100 milioni di lire). Tale componente comprende l'invio in Eritrea (1997) di un esperto in meccanica per la realizzazione di un corso di formazione per l'utilizzo e la manutenzione delle imbarcazioni.

- v) costituzione di un fondo in loco (20 milioni di lire). E' finalizzato alla copertura di eventuali spese accessorie relative alla realizzazione del suddetto corso di formazione.
- vi) manutenzione e custodia delle imbarcazioni (233,546 milioni di lire). Alla società CA.NA.FI, che ha avuto in custodia le imbarcazioni in questi ultimi anni, sono già state riconosciute le somme previste contrattualmente.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanitario

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nelle province eritree di Akordat e Senhit.**

Importo complessivo: Lit. 4.442.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ong Cric

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, avviato nel 1991 e denominato Akose, ha come obiettivo il consolidamento del sistema sanitario nelle province di Akordat e Senhit (ora Regioni Anseba e Seme-nawi K.Bahri) mediante:

- la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
- la costituzione di magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
- il rafforzamento del sistema di riferimento dei malati.

Inizialmente fu individuato l'ospedale di Orota da restaurare e potenziare; successivamente all'indipendenza, è stata concordata la variazione di destinazione di questo intervento all'ospedale di Keren (ristrutturazione delle sale operatorie). Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post-operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per pagare i salari del personale locale.

Il 1996 è stato caratterizzato da una stasi nella realizzazione dei due previsti magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci, superata a seguito della stipula di un accordo tra il Ministero della Sanità e l'ONG CRIC per la costruzione dei magazzini a Barentu e Massawa. La loro realizzazione è prevista entro il 1997.

Si è inoltre verificata la necessità di fornire ed installare alcune attrezzature e pezzi di ricambio aggiuntivi per consentire la completa funzionalità delle sale operatorie e della radiologia dell'ospedale di Keren, che oggi sono quindi operative.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: educazione

Titolo iniziativa: **Educazione di base per adulti nel Barka.**

Importo complessivo: Lit. 500.000.000 (più 249.048.000 a carico GMA)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Gma (Gruppo Missioni Asmara)

Controparte locale: Erra (*Eritrean Relief & Rehabilitation Agency*) e Nuew (*National Union of Eritrean Women*)

Il progetto, che inizialmente si proponeva di intervenire nel campo della formazione delle donne residenti nella sola regione di Barka (al confine con il Sudan), si è esteso a tutte le 10 provincie del Paese.

Lanciato nel 1993, il progetto prevede la distribuzione di materiale scolastico (240.000 quaderni, nonché penne, matite, ecc.) nell'ambito di corsi trimestrali (tre ore al giorno per cinque giorni la settimana) riguardanti la lingua dei partecipanti (tigrigna, tigrè o arabo), aritmetica elementare e nozioni di nutrizione/igiene. Hanno beneficiato dell'iniziativa, fino al 31.12.1996, oltre 20.000 persone (in prevalenza donne) residenti in 114 località della provincie interessate.

Il ritmo di realizzazione è stato rallentato, rispetto alle previsioni iniziali, dalle difficoltà di ordine logistico incontrate dagli insegnanti formati in collaborazione con NUEW: i villaggi sono situati in zone scarsamente accessibili, con rete stradale nella migliore delle ipotesi approssimativa e trasporti pubblici poco frequenti; le attività didattiche si svolgono all'aperto e vanno coordinate con i ritmi della stagione agricola. Il progetto è stato completato nel dicembre 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismo internazionale

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Riabilitazione del porto di Massawa (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit 35.720.298.000 (pari a US\$ 21,389,400)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dei Trasporti - Ente Porti

L'iniziativa, approvata nel settembre 1996, rappresenta una componente di un più vasto progetto, formulato dalla Banca Mondiale, di riabilitazione dei porti di Massawa ed Assab per un costo complessivo di circa 42 milioni di dollari. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21,39 milioni di dollari) dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massawa attraverso la costituzione di un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale.

Le principali attività previste dal progetto sono le seguenti: i) la riparazione di due moli e l'estensione di un terzo con relativo dragaggio; ii) la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito dei moli e la ricostruzione della pavimentazione per la movimentazione dei container; iii) la costruzione dell'edificio per le dogane e l'amministrazione portuale; iv) la fornitura di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; v) la fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarbu-

ri; vi) l'attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; vii) uno studio relativo al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; viii) la formazione del personale portuale relativa alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ad imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del programma energetico nazionale (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 40.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: imprese (da individuare tramite gara)

Controparte locale: Ente Elettrico Eritrea (EEA)

Questo progetto, insieme al precedente, si annovera tra le priorità assolute del governo eritreo, che fin dal 1994 (Riunione del Gruppo Consultivo Banca Mondiale a Parigi) dichiarò ai *partner* la propria intenzione di puntare per prima cosa ad un significativo potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massawa per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massawa ed Asmara e da Asmara alle tre principali città, Keren, Mendefera e Decamare. Il costo complessivo del progetto è di circa 250 miliardi di lire; il Governo eritreo, in aggiunta ai 27 miliardi che intende autofinanziare, ha finora ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 155 miliardi da parte di 4 organismi arabi di credito. La concessione del finanziamento a credito d'aiuto da parte italiana, pari a 40 miliardi di lire, ha consentito di ridurre il fabbisogno finanziario a circa 28 miliardi di lire, per i quali il Governo eritreo è in trattative con vari finanziatori tra cui l'African Development Fund e l'European Development Fund. Il finanziamento italiano sostiene i costi di costruzione di tutte le linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione.

Nel 1996 la proposta di finanziamento è stata approvata.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisetoriale

Titolo iniziativa: **Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree (ECDF - Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 9.982.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero delle Amministrazioni Locali

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo del "Fondo di Riabilitazione a sostegno delle comunità eritree - ECRF" (nell'ambito del RRPE), è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi.

Il costo complessivo del programma, che opererà con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di circa 50 milioni di dollari USA, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni ed in quello dell'approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 9,99 miliardi di lire. Il contributo italiano verrà erogato nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale.

Nei primi sei mesi di attività del programma, iniziato nel mese di giugno 1996 con durata quinquennale, sono stati avviati 41 progetti, principalmente unità sanitarie e scuole.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali e gestione diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Public Health And Rehabilitation Programme for Eritrea - PHARPE (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 13.327.810.000

Fondi in loco: Lit. 70.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e DGCS

Controparte locale: Ministero Sanità, Ministero del Lavoro, Università di Asmara

Il PHARPE nasce in seguito ad una analisi congiunta sui problemi che affliggono il Paese nell'ambito della sanità pubblica e si pone l'obiettivo di alleviare il precario stato di salute delle popolazioni eritree con il ripristino delle condizioni basilari di funzionalità dei sistemi sanitario e di riabilitazione, tali da consentire una erogazione di servizi migliorati e più diffusi in linea con i principi della *Primary Health Care*.

Il programma si compone di 6 progetti, in gran parte precedentemente avviati sul canale dell'emergenza, i cui obiettivi specifici, di seguito riportati, concorrono a raggiungere l'obiettivo del PHARPE:

1. aumentare la disponibilità di unità sanitarie funzionali sul territorio in 12 bacini di utenza a livello di distrettuale e 60 a livello di ambulatorio periferico;
2. sviluppo delle risorse umane:

- migliorare le capacità del Ministero della Sanità (MoH) nelle attività di aggiornamento continuo e di riqualificazione professionale degli assistenti di sanità formati sul campo (ex-combattenti);
- sviluppare le capacità dell'Università di Asmara in materia di formazione istituzionale del personale sanitario attraverso il sostegno al neo-costituito *College of Health Sciences*;
- 3. potenziare le capacità del Ministero della Sanità nella prevenzione e nel controllo della malaria;
- 4. potenziare le capacità del Ministero della Sanità nella prevenzione e nel controllo di TBC e Lebbra;
- 5. potenziare le competenze gestionali e tecniche dei quadri operanti a livello di regione, di distretto e del personale impiegato nelle unità sanitarie periferiche con particolare enfasi sulle malattie trasmissibili e di pertinenza materno-infantile;
- 6. migliorare ed aumentare la capacità di erogare servizi riabilitativi a favore delle persone portatrici di disabilità fisiche.

Nel 1996 è stata formulata, perfezionata ed approvata la proposta di finanziamento e sono stati elaborati i piani d'azione dei singoli progetti con particolare riferimento alle attività preliminari all'avvio del Programma.

L'intervento, affidato in esecuzione all'OMS, prevede un sistema di monitoraggio (*Tripartite Review and Monitoring Group*) in cui i *partners*, controparti eritree, Cooperazione Italiana e OMS, attraverso incontri periodici hanno la possibilità di valutare l'efficacia delle attività, di individuare eventuali problematiche ed apportare i correttivi necessari, garantendo la flessibilità indispensabile alla realizzazione del programma.

Inoltre si è manifestata la necessità di sostenere, ancor prima dell'avvio del PHARPE, il *College of Health Sciences* (CHS) nell'avvio delle attività didattiche per l'anno accademico 1996-97. A tale scopo, per il potenziamento delle capacità di insegnamento del CHS nelle discipline di Anatomia, Anatomia Patologica e Parassitologia, sono stati inviati in missione 3 docenti dell'Università di Bologna. Infine, per far fronte alle immediate esigenze funzionali e didattiche, è stato allocato un fondo in loco di 70.000.000 di lire per fornire equipaggiamenti, ausili didattici, arredi e strumentazione di laboratorio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda
(Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.770.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero del Territorio, Acqua e Ambiente

Il progetto prevede: i) la costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città di Ghinda; ii) la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; iii) la

formazione del personale della municipalità responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto e iv) la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Dal maggio al luglio 1996 è stata effettuata dalla DGCS una missione di formulazione per assistere il Dipartimento per le risorse idriche eritreo nell'elaborazione della progettazione di massima degli interventi di riabilitazione ed ampliamento del sistema di approvvigionamento idrico di Ghinda. Nella seconda metà dell'anno la proposta di finanziamento è stata approvata e sono state avviate le procedure per il trasferimento dei fondi all'Unicef, organismo esecutore.

La durata prevista del progetto è di 14 mesi a partire dal gennaio 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: assistenza istituzionale

Titolo iniziativa: **Informatizzazione delle dogane - ASYCUDA (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.953.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNCTAD

Controparte locale: Dipartimento delle dogane e delle accise

Il progetto ha come obiettivo la ristrutturazione delle tariffe ed il rafforzamento delle Dogane, tenuto conto che esse, con il 34% (1993), forniscono il maggior contributo agli introiti derivanti dalla tassazione governativa eritrea. Per far fronte a questa esigenza il governo eritreo, in collaborazione con l'UNCTAD, ha elaborato nel mese di gennaio un progetto finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Dipartimento delle dogane attraverso l'utilizzo del software ASYCUDA, che rappresenta il programma di cooperazione tecnica più importante dell'UNCTAD.

L'importo complessivo del progetto è di 2.576,810 milioni di lire. Il progetto sarà co-finanziato da: Governo eritreo, Cooperazione Italiana, UNCTAD e dal Fondo Monetario Internazionale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Intervento di assistenza agli orfani di guerra - II fase (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000 (pari a US\$ 901,333)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Unicef

Controparte locale: Ministero del Lavoro e del Benessere Umano (MLHW)

In seguito ad un appello lanciato dall'UNICEF nell'intento di riunire alle famiglie 5.000 orfani e bambini abbandonati, facilitandone il reinserimento nella società, il Governo italiano ha fornito un primo contributo finanziario pari a 837.490 dollari USA. Nel maggio 1995 è stata condotta una valutazione dell'intervento realizzato con il contributo italiano, a conclusione della sua prima fase, da cui è risultato che 1.963 orfani di uno o di entrambi i genitori (7% del totale nelle tre province di concentrazione dell'intervento, 2% del totale nazionale) sono stati riuniti a 1.412 famiglie di accoglienza nelle tre regioni oggetto dell'intervento; venti assistenti sociali selezionati dalla ASA (Agenzia per gli Affari Sociali) sono stati formati. L'ufficio ASA è stato equipaggiato ed il 100% del fondo di sostegno per le famiglie di accoglienza è stato utilizzato, sulla base delle condizioni socio-economiche riscontrate. Sono stati infine costituiti appositi comitati per il reinserimento degli orfani a tutti i livelli decentrati, ivi incluso quello relativo alle comunità direttamente coinvolte.

Sulla base dei risultati positivi emersi in sede di valutazione al termine della prima fase dell'intervento, un ulteriore contributo di 1,5 miliardi di lire è stato concordato dai rappresentanti del Governo eritreo e di quello italiano nel 1995.

Gli obiettivi della seconda fase dell'intervento consistono nel riunire alle famiglie 2.500 orfani delle province di Gash-Setit, Barka e Senhit ed assistere dal punto di vista socio-economico le 1.717 famiglie di accoglienza. A tal fine, e in considerazione dello scarso numero di assistenti sociali, è prevista la formazione di ulteriori 30 assistenti, in collaborazione con la Università di Asmara, e l'assunzione di un socio-psicologo.

Alla fine del 1996 risultano già riuniti 3.850 orfani con 1.710 famiglie. Il costo dell'intervento per famiglia è in media di US\$ 527, tenendo presente che una famiglia ospita in media 2,2 orfani.

ETIOPIA

Nel 1996 si è registrata, per la prima volta da decenni, una situazione di sostanziale autosufficienza alimentare, grazie a fattori climatici favorevoli, ma anche al buon uso delle risorse fornite dai donatori nel campo della sicurezza alimentare (in particolare fertilizzanti) ed a condizioni politiche generali di stabilità. Si è inoltre consolidato il quadro di miglioramento macro-economico avviato negli anni precedenti.

Il processo di riforma dell'economia, avviato fin dal 1991, è proseguito nel 1996 di pari passo con il processo in atto di rinnovamento politico-istituzionale dello Stato e con il progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato ad un sistema improntato all'economia di mercato. Lo sviluppo del settore privato è continuato come nell'anno precedente in un clima prevalentemente di pace e di relativa tranquillità sociale.

Malgrado il mantenimento di rigorose politiche fiscali e monetarie, dettato dalla necessità di garantire la stabilità a livello macroeconomico, il 1996 è stato caratterizzato da un elevato tasso di crescita (7%) con un conseguente aumento di oltre il 3% del reddito pro-capite. Ha continuato ad aumentare la liquidità a beneficio dei settori non governativi, grazie anche ai programmi di sostegno promossi dalla Comunità dei donatori, ed in primo luogo dalle Istituzioni finanziarie internazionali.

Il programma di aggiustamento strutturale coordinato dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, complementare all'E.R.R.P. (Emergency and Recovery Reconstruction Programme) e diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha continuato a mobilitare risorse interne a fini produttivi, determinando contestualmente un miglioramento nella qualità dei servizi sociali soprattutto in favore delle categorie più deboli. In tale contesto si è rivelato efficace il sistema di aste pubbliche introdotto fin dal 1993, attraverso il quale fondi in valuta straniera concessi anche da altri donatori (Banca Africana di Sviluppo, Unione Europea, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Giappone) vengono allocati fra gli imprenditori locali, pubblici e privati, per l'importazione di prodotti. Detto sistema verrà comunque presto sostituito da una completa liberalizzazione del mercato valutario.

Il tasso di cambio Birr/USD derivato dalle aste si è avviato alla fine del 1996 a superare il rapporto 1 dollaro = Birr 6,5 ed ad allinearsi progressivamente a quello sul mercato parallelo.

L'impatto dei programmi di cui sopra ha consentito, anche grazie alla ripresa del settore agricolo, di raggiungere nel 1996 obiettivi macroeconomici lusinghieri per questo Paese: oltre ad una crescita del GDP stimata superiore al 7%, l'inflazione è scesa all'1% e le riserve valutarie sono cresciute. Va anche migliorando la propensione media al risparmio e all'investimento della popolazione.

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di un certo rilievo soprattutto in considerazione dell'andamento del prezzo internazionale del caffè.

Sono proseguite le attività di privatizzazione e si sono consolidate le prime banche private, sulla base della nuova legislazione in materia introdotta nel 1994.

Varie regioni hanno completato la regolamentazione del regime dei suoli urbani, basato sul leasing. Tale sistema, mantenendo separato il regime giuridico del suolo da quello di quanto su di esso è realizzato, consente la piena negoziabilità delle attività economiche e del capitale fisso e circolante che insiste sul suolo stesso. La messa all'asta degli appezzamenti sta però procedendo con lentezza e le procedure con cui tali lotti vengono assegnati necessitano ulteriori miglioramenti ai fini di poterne garantire la piena trasparenza e la necessaria snellezza.

Il Governo etiopico ha mostrato di voler proseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefissato a partire dal 1991, anche se non tutti i comportamenti delle diverse istituzioni pubbliche sono apparsi coerenti con tale linea. Per lo sviluppo del settore privato sono state varate importanti riforme normative, come il sostanziale miglioramento dell' "Investment Code". Tuttavia molto resta ancora da fare per consentire all'imprenditoria privata, locale e straniera, di svilupparsi in maniera adeguata. Andranno in particolare eliminate le strozzature nel sistema creditizio e fiscale che ancora si frappongono ad un agevole accesso al credito e rendono a volte complicata ed onerosa l'importazione di attrezzature, macchinari e materie prime da parte di operatori privati; andrà attuata la nuova regolamentazione sul regime dei suoli nelle aree rurali; andranno più in generale rimosse alcune farraginosità strutturali che non consentono alle varie amministrazioni di fornire servizi efficienti agli investitori.

La riunione del Gruppo Consultivo coordinato dalla Banca Mondiale svoltasi nel dicembre del 1996 ha comunque messo in evidenza un orientamento generalmente favorevole circa i risultati economici del paese e gli impegni per il sostegno al suo sviluppo, facendo registrare disponibilità a doni e prestiti per i prossimi anni valutati complessivamente 2.500 milioni di dollari.

E' stato in particolare apprezzato l'avvio di programmi settoriali di investimento, elaborati assieme alla Banca Mondiale e in consultazione con i principali donatori, dei quali e' richiesto il sostegno, nei campi del trasporto stradale, della sanità e dell'educazione. La definizione di una strategia per una sicurezza alimentare e' stata avviata nello stesso contesto.

La cooperazione italiana è da alcuni anni prevalentemente centrata sulle iniziative volte ad assistere le popolazioni etiopiche di alcune delle aree che erano state più colpite dalla guerra civile e dai periodici disastri naturali come il Tigray ed il Wollo, riabilitandovi strutture e servizi, oltre ad alcuni settori particolarmente vulnerabili nella capitale ed in altre aree di concentrazione degli interventi. Si tratta di un programma multisettoriale (denominato RESOURCE) le cui linee d'intervento erano state definite sulla base di intese concordate nel dicembre 1992.

Fra le altre iniziative di seguito descritte, una parte importante delle erogazioni nel 1996 ha riguardato la fornitura di fertilizzanti (10,8 miliardi di lire) grazie alla quale il nostro Paese ha dato un contributo rilevante agli ottimi risultati in materia di autosufficienza alimentare registrati dal Paese nell'anno in esame.

Gli obiettivi generali del programma RESOURCE sono il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali tramite l'incremento dei redditi, lo sviluppo dell'occupazione, i miglioramenti dell'alimentazione e delle condizioni sanitarie, il recupero dell'equilibrio ambientale e la realizzazione di indispensabili collegamenti. Il programma, che si propone inoltre di contribuire a ricreare le condizioni necessarie allo sviluppo di un contesto sociale ed economico più stabile, è propedeutico ad iniziative più mirate e di più lunga durata.

I settori sui quali si è concentrata l'assistenza diretta sono quelli agricolo, sanitario e dell'approvvigionamento idrico nei quali hanno operato, facendo largo impiego di risorse locali, gli esperti forniti direttamente dal Governo Italiano. Non hanno invece potuto avere inizio, nelle stesse aree, una serie di interventi in campo agricolo e sanitario, affidati ad ONG e complementari a quelli in gestione diretta, a causa di ritardi e difficoltà procedurali, nonché nel corso della seconda metà dell'anno, alle esigenze di riadattamento a causa del lungo tempo trascorso e a problemi in via di superamento dovuti ai rapporti finanziari tra Governo centrale e Governi regionali che hanno avuto effetti generali di penalizzazione delle attività a livello locale.

Il programma comporta inoltre l'attività in quelle stesse aree, come agenzie esecutive, di alcune organizzazioni internazionali (UNICEF, ILO), per interventi nei settori idrico e della riabilitazione e costruzione di strade rurali, finanziati dal nostro Governo, integrati con gli interventi di cui sopra, già avviati in gestione diretta. Per quanto riguarda l'iniziativa affidata all'UNICEF, le attività sono in corso dalla prima metà del 1996. Per quanto concerne l'iniziativa affidata all'ILO le modalità e le procedure esecutive sono state definite nel corso del 1995 con le controparti. E' stato sottoscritto nell'ottobre 1996 a Ginevra il necessario accordo tra il Governo italiano ed ILO e sono stati poi trasferiti i relativi fondi. Anche in questo caso per dare inizio alle attività occorreranno peraltro ulteriori adattamenti a causa del lungo tempo trascorso dalla definizione del programma che continua comunque a rivestire carattere di assoluta priorità.

L'altro aspetto del programma RESOURCE è quello dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. In tale ottica sono stati avviati interventi in favore degli orfani e dei bambini di strada, degli sfollati e degli ex-combattenti, diretti alla riabilitazione e all'inserimento di tali categorie nel tessuto produttivo. Sono state avviate inoltre alcune attività in Etiopia orientale in favore dei rifugiati e rimpatriati dalla Somalia.

Tali interventi si propongono in genere di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni attraverso il contributo alla creazione di un sistema sanitario di base, la distribuzione e l'addestramento all'uso di input per l'agricoltura ed altre attività produttive, nonché il sostegno alle micro-imprese.

Si e' inoltre avviata l'attuazione di alcune attività sul canale dell'emergenza in campo sanitario e nutrizionale in favore di sfollati e bambini di strada nell'area di Addis Abeba ed in favore di rifugiati e rimpatriati nella regione dei Somali. Tali attività verranno realizzate in parte in gestione diretta, anche tramite ONG locali, e in parte attraverso l'UNICEF.

Sempre per quanto riguarda interventi di emergenza, particolare successo ha ottenuto un programma di controllo della malaria avviato in Tigray dall'OMS con un contributo italiano di 500 milioni di lire. Il programma ha già dato buoni risultati, in termini di impatto sulla morbidità e mortalità, riscontrati al livello delle strutture sanitarie della regione. Un ulteriore finanziamento di 800 milioni è stato disposto per consentire la prosecuzione dell'intervento.

Per la campagna agricola 1996 sono state fornite 27.000 tonnellate di fertilizzanti per un valore di 10.8 miliardi. Alla fine del 1996 è stato deciso lo stanziamento di 6 miliardi di lire per l'acquisto in loco di aiuti alimentari tramite il PAM, in conformità alla situazione agricola del paese nell'anno in esame caratterizzato da eccedenza in alcune aree.

Nel corso del 1996 la cooperazione italiana ha inoltre continuato ad essere operante, attraverso alcuni programmi ordinari, nei settori della cooperazione universitaria, sanitario, agricolo ed energetico.

Nel quadro del programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba nei settori dell'insegnamento e della ricerca applicata, docenti italiani hanno continuato attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Geologia, il Collegio di Scienze Sociali (geografia, antropologia, storia, archeologia), la Facoltà di Tecnologia e la Facoltà di Economia. Ad alcuni dei dipartimenti interessati sono state anche fornite attrezzature e assistenza tecnica.

Connesso con tale iniziativa è il programma per la concessione di borse di studio in favore di cittadini etiopici. Nel corso del 1996 sette di essi hanno seguito in Italia corsi di dottorato nei settori della geologia, tecnologia e geografia e due corsi di laurea in ingegneria. Due borse di studio per stages sono state disposte con inizio nel 1997.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore sanitario, nel corso del 1996 è proseguita la nostra assistenza tecnica all'ospedale di Asella cui è stato inoltre fornito il supporto tecnico nell'organizzazione dei corsi della scuola infermieri. Un altro aspetto importante della nostra cooperazione sanitaria è stato rappresentato dal "Programma per il controllo della tubercolosi" in Arsi e Bale impostato sull'introduzione di nuovi sistemi terapeutici, sul training per il personale locale medico e paramedico e sulla distribuzione di materiali e medicinali.

Sempre in campo sanitario è stata definita con le controparti la continuazione del programma sanitario di base nella zona dell'Arsi, diretto alla creazione di strutture sanitarie nelle aree rurali, la cui prima fase si era conclusa nel settembre 1994. La relativa proposta di finanziamento è stata approvata dal Comitato Direzionale sulla base di un documento di progetto messo a punto con le autorità etiopiche e l'ONG ICU cui era stata affidata la prima fase dell'intervento e che è stata poi oggetto di un'intesa intergovernativa.

Per quanto concerne la cooperazione nel settore agricolo, sono proseguite alcune mirate azioni nell'area del Beles, avviate nel 1991 in gestione diretta, e le attività multisettoriali, sempre nel Beles, della ONG CISP che ha condotto un programma di sostegno alla sicurezza alimentare delle popolazioni.

Alcune attività sono state realizzate inoltre nelle aree dell'Arsi e del Bale nel quadro del "Progetto RDP". È continuata in particolare, con il monitoraggio della campagna fertilizzanti, l'assistenza tecnica alle controparti attraverso l'Ufficio congiunto di progetto (PCO), in attesa dell'avvio definitivo del programma, la cui realizzazione, per determinate componenti, è affidata all'UNDP/OPS, secondo gli aggiornamenti definiti in una riunione dell'apposito "Joint Working Group" nel dicembre 1996.

Nell'area è stata inoltre condotta una fornitura di circa 10.000 tonnellate di fertilizzanti ed è in corso la realizzazione di alcune strade rurali finanziate con i fondi di contropartita derivanti da precedenti forniture di fertilizzanti, oltreché di una strada (Kersa-Langano) finanziata a valere sui fondi in loco allocati nel quadro del programma straordinario.

Per quanto riguarda il settore energetico sono continuate le attività dell'Ethiopian Electric Light and Power Authority (EELPA) nell'ambito della II fase del "Progetto Workshop", volto alla realizzazione di una officina elettromeccanica in Addis Abeba.

Nel settore dell'esplorazione geotermica è stato effettuato il collaudo delle perforazioni nell'area di Tendaho effettuate negli anni precedenti dall'Aquater che hanno condotto a risultati di un certo rilievo, essendo stato identificato un campo geotermico che permetterà una produzione energetica di circa 5 MW. Un rapporto tecnico con dati e informazioni consentirà di pianificare le azioni di sfruttamento nell'area ai fini della produzione di energia.

E' infine stato avviato un Programme Aid, per un valore di 30 miliardi di lire, che prevede la messa a disposizione di valuta in favore di piccola e media imprenditoria industriale etiopica (o di Joint-Ventures) per l'acquisto in Italia di macchinari e pezzi di ricambio destinati ad attività prevalentemente dirette all'esportazione o comunque al miglioramento della bilancia dei pagamenti.

Nel quadro delle attività dei principali donatori a sostegno delle istituzioni e del processo di democratizzazione, sono stati forniti 480 milioni di lire per attività di assistenza tecnica in favore del neo-costituito parlamento etiopico, sempre attraverso l'UNDP.

Per le attività dell'Etiopia di diplomazia preventiva e risoluzione dei conflitti nel Corno d'Africa sono stati forniti 110.000 dollari attraverso il Fondo per la pace dell'OUA, utilizzati per l'iniziativa in favore della pace in Somalia che il Governo etiopico conduce su

mandato dell'IGAD e della stessa OUA. Allo stesso scopo è all'esame un progetto da realizzare con l'UNDP ed altri donatori al quale l'Italia dovrebbe partecipare con 480 milioni di Lit.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi**

Importo complessivo: Lit. 4,57 miliardi

Fondi in loco: Lit. 400 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Ufficio della Sanità

Il programma, avviato nel 1991, si articola su due livelli: sostegno tecnico e finanziario all'Ufficio Nazionale di Controllo della Tubercolosi e della Lebbra, e sostegno a livello regionale nella realizzazione di progetti pilota. Le attività realizzate nel corso del 1996, sono le seguenti:

- prosecuzione e consolidamento del programma avviato nelle aree pilota dell'Arsi e del Bale nel 1992 (utilizzo del protocollo terapeutico breve, di 8 mesi) ;
- organizzazione di seminari trimestrali di monitoraggio e verifica;
- corsi di formazione per personale sanitario;
- attività di regolare e periodica supervisione delle strutture sanitarie da parte dei vari livelli in cui e' articolato il programma;
- distribuzione di farmaci, microscopi, materiale di laboratorio e modulistica per la registrazione e trasferimento dei pazienti;
- estensione progressiva delle attività del programma alle health stations ;
- divulgazione dei principali risultati conseguiti dal programma attraverso la partecipazione a seminari e conferenze scientifiche nazionali ed internazionali.

Nel corso del 1996 il programma ha conseguito un tasso di cura molto prossimo al 75%, fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quale obiettivo per il programma di controllo della tubercolosi in Etiopia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi e Lebbra in Etiopia**

Importo complessivo: Lit. 2,94 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Regione Tigray -
Ufficio Sanità

Il programma nasce come prosecuzione, rafforzamento ed estensione territoriale del Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi, avviato nel 1991 e tuttora in corso. Comprende due componenti: 1) prosecuzione e rafforzamento del Programma di Controllo della Tubercolosi in Arsi e Bale ed integrazione con quello di Controllo della Lebbra; 2) estensione del Programma di Controllo della Tubercolosi e Lebbra in Etiopia alla Regione del Tigray.

La componente 1) intende dare particolare enfasi alla copertura territoriale, tramite il progressivo coinvolgimento di tutte le cliniche periferiche, e al passaggio dei compiti gestionali alle controparti locali. La componente 2) comprende interventi nei settori della formazione professionale e della diagnostica laboratoristica riguardo tubercolosi e lebbra. Il programma si pone come obiettivo la creazione di poli di formazione decentralizzati (uno in ciascuna zona della regione) che, pur destinati alla formazione del personale sanitario sulle due patologie in questione, potranno svolgere un ruolo più ampio e fungere da "contenitori" per iniziative di formazione ed aggiornamento rivolte al personale sanitario di varie funzioni e competenze. Il supporto alla patologia clinica sarà un input qualitativo fondamentale per il Laboratorio Regionale di Sanità Pubblica, destinato ad assumere un ruolo guida nelle attività di sorveglianza epidemiologica nella regione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: Assistenza tecnica all'Ospedale Regionale di Asella

Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi

Fondi in loco: Lit. 380 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Ufficio Sanità

Nel 1996 e' proseguita l'assistenza tecnica alla gestione dell'ospedale attraverso:

- la fornitura di medicinali e reagenti di laboratorio;
- la manutenzione, compresa la fornitura di parti di ricambio, dei servizi tecnologici e delle apparecchiature elettromedicali dell'ospedale e quelle didattiche in dotazione alla Scuola per Infermieri annessa all'ospedale;
- la formazione del personale preposto alla conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici e delle strumentazioni sia dell'ospedale che della Scuola Infermieri.

Da sottolineare il fatto che il suddetto personale ha ormai conseguito, attraverso la formazione impartita dagli esperti italiani, la capacità di effettuare autonomamente la manutenzione ordinaria e le riparazioni più comuni.